



circle

Dynamic Luxury Magazine

NUMERO 48

KENGO KUMA. L'ARCHITETTURA DEI SIMBOLI

IL MARE DENTRO DI AMER YACHTS

VIP LOUNGE 2023, L'ESTETICA DEI SENSI. SALONE NAUTICO GENOVA

UTOPIA. PAGANI LA VISIONE DEL FUTURO

L'ARTE CHE CREA CULTURA





«Crediamo che i buoni progetti esistano già in una sorta di immaginario collettivo e che il nostro lavoro consista nell'individuare questi bisogni inconsci, dare loro forma e accompagnarli nel mondo. Un prodotto, che sarà scelto da un'infinità di persone a noi sconosciute, risulterà così sorprendentemente familiare sin dal primo sguardo. Un vero e proprio colpo di fulmine, come l'amore della nostra vita. Questo è evidenza. Le scelte, i gusti... la passione. Tutto è evidente in ciò che creiamo. La cifra del nostro lavoro - ricerca, sviluppo, progetto - si riassume così in una sola parola: evidenza». Il nuovo modello F100 Glass Cabin di Amer Yachts, firmato negli interni dallo studio pluripremiato Palomba Serafini Associati, non è un prodotto che sarà scelto da un'infinità di persone, al contrario, è stato concepito su misura per un unico armatore. Ma il concetto di evidenza si impone ugualmente nell'oggettività potente e manifesta dell'elemento celebrato: il mare, che ricorre come presenza reiterata in ogni scelta di allestimento. «Abbiamo cercato di trasferire la nostra visione progettuale, radicata nell'architettura e nell'interior design, allo yacht design, sostituendo la parola "vivere" con la parola "navigare", senza rinunciare all'abitare», spiegano i due architetti.

Sviluppato su tre ponti e motorizzato con quattro motori Volvo Penta D13 Ips 1200, il nuovo nato del cantiere Permare, F100 Glass Cabin, ha una lunghezza fuori tutto di 29,60metri, pur mantenendo lo scafo sotto i 24metri per restare nel range imbarcazioni. Convinto estimatore del lavoro di Roberto Palomba e Ludovica Serafini, nonché grande cultore del mare, l'armatore ha ingaggiato architetti e cantiere per dar vita a un'imbarcazione dall'immagine raffinata, che riflettesse nella coerenza stilistica la firma dello studio, ma anche la qualità ingegneristica e le grandi doti marine delle produzioni Amer Yachts. «Posto che gli ambienti di una barca non sono quelli di una casa e hanno esigenze funzionali diverse, si è lavorato per capire quali aspetti del modo di vivere degli armatori volevamo rappresentare. Senza rinunciare all'idea di uno spazio che fosse semplice, fruibile e godibile nel suo essere lussuoso», raccontano. «Il dato per noi più evidente era dettato proprio dalla natura dell'oggetto: se sei in crociera e, quindi, sul mare, non ha senso riprodurre i tratti di un appartamento galleggiante, magari con vista cieca, o suggestioni che ti portino altrove. L'idea di partenza, dunque, è stata quella di contestualizzare l'esperienza di navigazione nella sua forma piena, lavorando con il cantiere per aprire il più possibile lo sguardo e alimentare il percepito di un oggetto che si affacciasse costantemente verso l'esterno. Da questa prima riflessione è poi nato il progetto di interni vero e proprio, declinato su una serie di elementi che raccontassero la capacità di essere arredo, dettaglio, finitura, materiali, insomma, tutta quella complessità che si porta appresso un buon concept di architettura, percepito con grande qualità».

Si collocano in questa visione alcune scelte progettuali, come quella di ampliare in maniera significativa le finestrate rispetto agli yacht di pari dimensioni, così da restituire maggiore luce e ariosità agli ambienti, stabilendo un contatto visivo continuo con la natura circostante. «Oltre a riproporzionare le bucaure, abbiamo lavorato con materiali riflettenti, inserendo per esempio grandi pareti specchiate che rimandassero, sempre con garbo e pacatezza, al mare, riportato su una visione quasi a 360 gradi». Materiali e tessuti naturali, dalle tonalità chiare, contribuiscono a creare atmosfere fresche e accoglienti, nobilitate dal contrasto cromatico con specchi più scuri che rimandano a un lusso pacato. Per gli arredi, gli architetti hanno selezionato pezzi di design a propria firma, come le lampade e gli arredi bagno, ma anche elementi di linee altrui. Sul main deck, per esempio, la zona living esibisce il tocco raffinato della collezione B&B, mentre verso prua, alle spalle della grande vetrata che delimita l'area dining, si trova la cabina armatoriale, dotata di un ampio bagno e cabina armadio, anch'essa improntata a tonalità tenui. Salendo, nel flying deck, Palomba e Serafini hanno ideato un intimo salotto e zona dining nel divano, tavolo, sedute e lettini prendisole, in armonia con le sfumature dell'acqua. Gli schienali intrecciati e le cuscinate si fondono così sotto il cielo aperto, e portano la firma Venice Collection, di Talenti. Un ambiente sofisticato e confortevole, che dia l'idea del prolungamento tra l'ambiente a bordo e la bellezza della vista sul mare. Il lower deck, infine, ospita quattro cabine ospiti, pensate e arredate sempre rispettando la palette di colori che contraddistingue tutto l'interior di F100 Glass Cabin. «Siamo molto soddisfatti del progetto, sia dal punto di vista della qualità marina sia in termini di qualità estetica. Di norma, il risultato su cui si misura la capacità progettuale degli architetti non è dato da quello che sanno fare ma da quello che gli viene permesso di fare, e riuscire a realizzare ciò che volevamo è per noi un grande successo. Lavorando con un cantiere, per altro, che è stato un moltiplicatore della qualità del prodotto e che, spesso, ci ha aiutati a esprimerci al meglio».

gruppopermare.it
ameryachts.it
palombaserafini.com

